



FRANCESCO COSMELLI
BANCA IFIGEST

I FIUMI DI DENARO DOVRANNO ANDARE NEL MONDO DEL LAVORO

“La produzione industriale potrebbe avere persino un ritorno superiore alle attese se entrerà in circolo la liquidità” afferma **Francesco Cosmelli**, responsabile private banking di Banca Ifigest

DI **DANIELE BARZAGHI**

Stiamo attraversando una crisi o siamo alla vigilia di una transizione economica e sociale?

Questo è uno tsunami venuto dall'esterno. Rispetto ad altre crisi non ha avuto un'origine interna al mondo dell'economia e della finanza. Pertanto, come una grande ondata, passerà ma può lasciare una marea di rottami. Le conseguenze andranno gestite settore per settore. Già distinguendo attività produttive e servizi le differenze ravvisabili sono molte. Alcuni settori come turismo, cultura, ristorazione non potranno recuperare i danni finora subiti, mentre la produzione industriale potrebbe persino avere un ritorno superiore alle attese, se entrerà in circolo la liquidità.

La situazione attuale cosa ci racconta del nostro modello economico? Quale può essere il contributo dell'industria del private banking?

La liquidità, appunto, è oggi il tema principale. Chi ha le spalle forti riuscirà a emergere ancora di più, anche per un puro tema di concorrenza. Il tessuto economico e industriale che noi vediamo rappresentato dai nostri clienti è in genere solido, con disponibilità importanti: meno esposti di chi investe tutto in azienda o di chi già prima aveva difficoltà, oggi acute. La nostra è pertanto una visione più positiva di quanto si legge. Piuttosto, guardo con attenzione a quelle che potrebbero essere le difficoltà tra qualche mese.

Quali sono oggi le strategie e gli approcci da adottare, dal punto di vista di chi tutela e sviluppa grandi patrimoni in Italia?

Per far ripartire l'economia è fondamentale concentrarsi sulle problematiche occupazionali. Senza lavoro non c'è reddito e senza reddito non ci sono consumi. Ormai è appurato che il nostro modello economico globale si basa su un processo di crescita economica e sulla capacità di distribuire redditi nella maniera più ampia possibile. Quando, nei periodi di crisi, il cono della redistribuzione del reddito si restringe ci sono tutte le premesse per una crisi ben più duratura della momentanea, seppur tristissima, emergenza sanitaria. È importante dunque che

i fiumi di denaro messi oggi a disposizione creino lavoro.

In termini di settori, è evidente che le infrastrutture di base del nostro Paese siano molto migliorabili, se paragonate ad esempio con quanto visto in Germania. Così come bisognerà concentrarsi sulla cura del territorio, un investimento sul lungo termine che può assorbire molta forza lavoro. O si guardi all'agricoltura e all'edilizia, che denunciano problemi sociali importanti collegati perfino al tema immigrazione. C'è poi una questione immobiliare molto rilevante, alla luce di un cambiamento delle nostre abitudini e di un ripensamento della nostra società: l'aumento dello smart working e l'abbandono delle grandi concentrazioni di persone potrebbero risultare in un aumento del budget per l'abitazione delle famiglie medie italiane - oggi già rilevante. All'estero ancora di più.

Come giudica la svolta dell'Unione Europea in tema di supporto agli Stati membri e nello specifico lo strumento del Next Generation Eu?

È un grande passo in avanti nella storia europea. Se vogliamo essere un po' caustici, dal 1992 siamo arrivati in 10 anni alla moneta unica. Oltre a quello è avvenuto poco dal punto di vista dell'unitarietà di intenti. L'aver deliberato dopo l'importante fondo Sure, un backup comune in tema di disoccupazione, l'adozione di un piano a lungo termine come il Next Generation Eu implica un reale trasferimento di denaro dai Paesi più ricchi ai Paesi più poveri, con l'impegno comune di ripianificazione di questo debito. Può essere il prologo per una organizzazione molto più comunitaria dei piani di investimenti. Noi abbiamo solo da guadagnarci. Anche in termini di investimenti responsabili di cui sono un grande sostenitore. Temi di lungo periodo come acqua, ecologia, efficientamento energetico, digitalizzazione, cyber security o i big data rivoluzioneranno il mondo, e già oggi danno soddisfazioni finanziarie. ●



INQUADRA
IL QR CODE
COL CELLULARE
PER GUARDARE
LA VIDEOINTERVISTA